



ODG

N. 723

Legalità e trasparenza nel ciclo del contratto pubblico in Regione Piemonte

Presentato da:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 18/01/2022, RAVETTI DOMENICO 18/01/2022, MARELLO MAURIZIO 18/01/2022, VALLE DANIELE 18/01/2022, SARNO DIEGO 18/01/2022, CANALIS MONICA 18/01/2022, AVETTA ALBERTO 18/01/2022, GALLO RAFFAELE 18/01/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 18/01/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Legalità e trasparenza nel ciclo del contratto pubblico in Regione
Piemonte*

Il Consiglio regionale,

premessi che

- con Deliberazione di Consiglio n. 286-18810, in data 8 maggio 2018 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il piano regionale di edilizia sanitaria che comporta un investimento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro per la realizzazione del nuovo Parco della Salute di Torino, della Città della Salute di Novara, degli ospedali unici dell'Asl To5 e del Vco, per il completamento dei lavori dell'ospedale di Verduno e del presidio della Valle Belbo, per il potenziamento delle strutture di Fossano, Saluzzo e Savigliano, per investimenti totali pari a circa 1.500.000.000 di euro;
in data 11 febbraio 2020 il Consiglio Regionale ha approvato la legge regionale n. 2/2020 "Norme relative al finanziamento della Città della Salute e della Scienza di Novara";
- nella stessa data il Consiglio Regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 185 "Città della Salute e della Scienza di Novara - Iniziative per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata" collegato alla legge regionale n. 2/2020;
- è stata presentata la PDCR n. 196 "Prima programmazione di indirizzo di carattere strategico generale di investimenti in edilizia sanitaria per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri" che prevede la realizzazione in Piemonte di 6 nuovi presidi ospedalieri per un investimento pari a 1.285.000.000 euro.

rilevato che

- il ciclo del contratto pubblico è dimensione privilegiata per l'infiltrazione della criminalità organizzata e per i fenomeni corruttivi come rileva, tra le altre, anche la Relazione Annuale 2020 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, presentata lo scorso 18 giugno 2021, di cui si

riportano alcuni dati relativi all'attività svolta:

- 1043 Fascicoli aperti in materia di vigilanza contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
 - 1194 Procedimenti sanzionatori contratti pubblici
 - 814 Interdittive antimafia comunicate al Casellario
 - 622 Segnalazioni whistleblowing, di queste 90 si sono rivelate rilevanti sotto il profilo penale o erariale;
- Il sistema sanità, a sua volta, si espone a fenomeni corruttivi. "Curiamo la corruzione", un progetto condotto da Transparency International Italia, Censis, ISPE Sanità e RiSSC relativo al fenomeno corruttivo nel sistema sanitario stima che la potenziale "corruption" nel Sistema Sanitario Nazionale varia tra i 4,3 e 9,2 miliardi, che rappresentano circa il 6,1% delle spese correnti;
 - in data 29 maggio 2018 Regione Piemonte ha stipulato un protocollo con ANAC "Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Regione Piemonte" finalizzato ad attività di vigilanza collaborativa preventiva per verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, relativi al Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino;
 - in altri ambiti ritenuti a rischio di infiltrazione criminale Regione Piemonte ha stipulato un protocollo con Prefetture e forze dell'ordine al fine di coordinare i controlli e condividere le informazioni, come ad esempio nel caso del "Protocollo cave" firmato insieme alla prefettura di Novara nell'aprile del 2018;

appreso che

- esistono strumenti previsti dal legislatore utili a rendere trasparente il ciclo del contratto pubblico e ridurre così i rischi di corruzione. Uno strumento innovativo è certamente rappresentato dai "Patti di Integrità", uno strumento previsto dalla legge nazionale, dall'ANAC e dalla Commissione europea che garantisce la trasparenza e la correttezza delle gare d'appalto;
- Il Patto di Integrità è stato sviluppato da Transparency International negli anni '90 con l'obiettivo di aiutare governi, economia e società civile nella lotta alla corruzione nel settore degli approvvigionamenti pubblici, dotando le amministrazioni locali di uno strumento aggiuntivo deterrente contro la corruzione, che compensi meccanismi legislativi a volte incompleti o funzioni di controllo e/o repressione spesso lente ed inefficaci. Si tratta di contratti che vengono sottoscritti, dalla stazione appaltante, dagli operatori economici e da un organismo di controllo indipendente (organismo no profit qualificato ed indipendente), con lo specifico intento di prevenire condotte illecite. Con essi, stazione appaltante ed operatori economici si impegnano, infatti, ad astenersi da condotte corruttive mediante il rispetto dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza, mentre, l'organismo di controllo assume il duplice onere di: monitorare le varie fasi della procedura, compresa l'esecuzione del contratto, segnalando alle parti eventuali irregolarità; e di elaborare delle relazioni periodiche di dominio pubblico;
- Tale strumento è già previsto:
 - dal legislatore all'art. 1 c. 17 Legge 190/2012 che recita: Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità' costituisce causa di esclusione dalla gara.
 - nelle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici», approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 494 del 5 giugno 2019, art. 11, che

raccomandano l'inserimento, di protocolli di legalità e/o di patti di integrità, nelle procedure di affidamento di contratti pubblici;

- nel IV Piano di Azione Nazionale per l'Open Government 2020-2021 che introduce tra le azioni di prevenzione della corruzione, il Patto di integrità;
 - nel "Compendio per la promozione della trasparenza e dell'integrità nello sviluppo di infrastrutture", parte integrante della Dichiarazione dei leader del G20 di Osaka, secondo cui i patti d'integrità sono stati ritenuti una buona pratica a livello globale.
 - dalla Commissione Europea che ha lanciato il progetto Integrity Pacts – Civil Control Mechanism for Safeguarding EU Funds' per promuovere i patti d'integrità come strumento innovativo per ridurre i rischi di corruzione;
- nel nuovo Codice degli Appalti massima importanza è data al tema della trasparenza, a partire dalla necessità di un profilo committente aggiornato per tutte le fasi di esecuzione dei lavori; considerato che in Regione Piemonte esiste SCR Piemonte S.p.A., società di capitali interamente partecipata dalla Regione Piemonte, istituita con Legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 con l'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici nelle materie di interesse regionale, in particolare nei settori delle infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni e sanità;

ritenuto che

- occorra rafforzare le competenze della pubblica amministrazione sull'efficacia e l'utilizzo di tutte le forme a sostegno degli investimenti pubblici;
sia utile creare strutture centralizzate e specializzate capaci di gestire processi che diventano sempre più complessi sia da un punto di vista finanziario sia da un punto di vista legislativo;
sia necessario accompagnare le fasi del ciclo del contratto pubblico con iniziative di massima trasparenza;

ritenuto altresì che

- occorre superare il modello attuale per cui ogni ASL, nonostante l'esistenza di SCR, gestisce in autonomia l'appalto relativo alla costruzione delle nuove opere per arrivare a un modello che preveda la centralizzazione e conseguente specializzazione di competenze in un organismo che possa fungere da stazione unica appaltante per tutte le opere di edilizia sanitaria;

Impegna la Giunta

- a valutare l'istituzione di una Stazione Unica appaltante per la realizzazione di tutte le opere relative al nuovo piano di edilizia sanitaria o, in alternativa, di un nucleo di supporto altamente specializzato, anche in collaborazione con SCR, da affiancare a tutte le stazioni appaltanti;
- a dare indicazioni alle stazioni appaltanti di far ricorso agli strumenti utili a rendere il ciclo del contratto pubblico trasparente e partecipato, a partire dall'adozione dei patti di integrità;
- a promuovere la stipula di un protocollo specifico con Prefettura e Forze dell'Ordine per un coordinamento puntuale dei controlli di tutte le fasi del ciclo del contratto pubblico, con particolare attenzione alla fase di esecuzione dei lavori, e per la condivisione tempestiva di tutte le informazioni relative ai lavori necessari alla costruzione delle strutture previste nel nuovo piano di edilizia sanitaria.